



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

| | | | |
|------------|-----------------|---------------|-----------|
| Accumoli | Fonte del Campo | Poggio Casoli | Tino |
| Cassino | Grisciano | Poggio d'Api | Villanova |
| Cesaventre | Illica | Roccasalli | |
| Colleposta | Libertino | San Giovanni | |
| Collespada | Macchia | Terracino | |

RELAZIONE INCONTRO DEL 26.03.2019 CON IL SINDACO DI ACCUMOLI GEOM. STEFANO PETRUCCI

Il giorno 26 marzo 2019 si è tenuto un incontro con il Sindaco di Accumoli per trattare gli argomenti che l'insieme dei Comitati/Associazioni di Accumoli hanno elencato nella lettera inviata alle Istituzioni il 21 marzo.

Hanno partecipato alla riunione:

Per i Comitati/Associazioni:

- Roberta GIACOBETTI
- Antonio CARICATO
- Giovanni FUNARI
- Umberto MICARELLI
- Renzo COLUCCI
- Gianluca LUONGO
- Adriano PISCITELLI
- Silvano MICOZZI

Per il Comune:

- Stefano PETRUCCI (Sindaco)
- Antonio VALENTINI (Vice Sindaco)

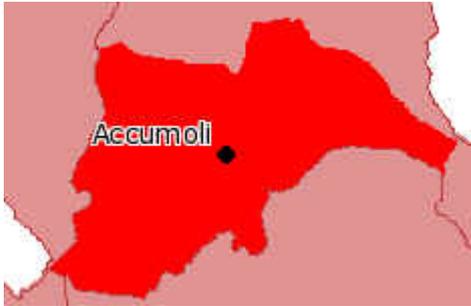
Nel corso dell'incontro sono stati trattati gli argomenti sotto riportati.

RIMOZIONE MACERIE

Il Sindaco comunica che per le macerie di tipo "C" sta operando – unica ditta per tutto il territorio - la ditta VARIAN a Fonte del Campo e Terracino fino al raggiungimento dei metri cubi previsto nella gara d'appalto indetta dalla Regione Lazio. Lo smaltimento viene effettuato in maniera autonoma come previsto dal contratto. Gli appalti, gestiti dalla Regione Lazio, sono stati affidati per quantità e senza previsione dei tempi di completamento: per tale motivo il Sindaco non può indicare quantità di recuperi e tempi di completamento

Per le macerie di tipo "B/A" ha vinto la gara la GARC (importo a gara 6 milioni di euro), che ha iniziato ad operare ad Amatrice, e a giorni inizierà a lavorare anche ad Accumoli capoluogo.

Le macerie vincolate di tipo "A" vengono portate a cura dell'impresa presso un Hangar a Rieti e tenute sotto sorveglianza; quelle di tipo "B" vengono portate in un luogo dagli stessi prescelto senza misure di sicurezza e senza sorveglianza: problema questo segnalato dal Sindaco purtroppo senza esito sia per mancanza di fondi per l'affitto da parte del Comune dei capannoni di stoccaggio, sia perché ad appalto effettuato (dopo aver fatto i tavoli, concordati i disciplinari), il MIBACT ha rifatto la catalogazione passando a "B" più della metà delle macerie inizialmente classificate "C"



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

| | | | |
|------------|-----------------|---------------|-----------|
| Accumoli | Fonte del Campo | Poggio Casoli | Tino |
| Cassino | Grisciano | Poggio d'Api | Villanova |
| Cesaventre | Illica | Roccasalli | |
| Colleposta | Libertino | San Giovanni | |
| Collespada | Macchia | Terracino | |

con una differenza di costi di 60/70 milioni di euro ad appalto espletato, bloccando l'attività che andava avanti a rilento. Oggi, peraltro, mancano i soldi per terminarla perché la modificata classificazione, oltre ad accrescere enormemente i costi, richiede una lavorazione diversa da parte dell'impresa che si è aggiudicata la gara.

Il Sindaco si augura, essendo andato via il sovrintendente GIZZI che aveva riclassificato le macerie di tipo "C" in tipo "B", che il suo successore sia quanto meno più celere.

I partecipanti che rappresentano i comitati fanno presente che viene impedito ai proprietari di potersi portare via le macerie storiche per evitare quei rischi di sciacallaggio segnalati dallo stesso Sindaco: al riguardo lo stesso precisa che vale sempre la pena di presentare una proposta alla Regione per chiedere di poter rientrare in possesso del materiale, specie se la richiesta viene formulata per conto dell'intera frazione.

Si augura che la nuova sovrintendente che arriverà sia più determinata e porti avanti una linea unica.

Impossibile quindi ottenere il cronoprogramma richiesto che può essere fornito solo dalla Regione

AVVIO OPERE DI MESSA IN SICUREZZA e URBANIZZAZIONE

Il Sindaco comunica che per la messa in sicurezza dei rischi idrogeologici, l'USR – in quanto soggetto attuatore - sta affidando gli incarichi con successiva approvazione delle schede di fattibilità prodotte. La stessa USR si farà poi carico di indire e gestire le gare in quanto soggetto attuatore anche per le opere di urbanizzazione, con il Comune che dovrà comunque approvare sempre tutte le fasi progettuali. Precisa, inoltre, che l'USR affida a società esterne la progettazione perché non hanno risorse interne.

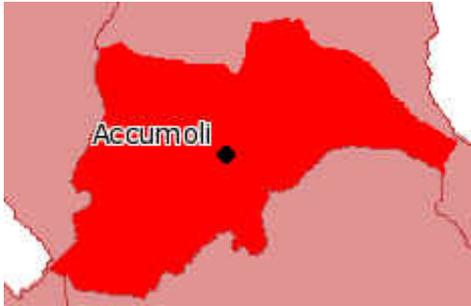
Inizio lavori per la messa in sicurezza ancora lontano: come detto si è nella prima fase di assegnazione degli incarichi. Per questo motivo il Comune non è in grado di fornire una tempificazione certa.

E' stato segnalato che forse era meglio se il Comune avesse assunto l'incarico di RUP per le messe in sicurezza e opere di urbanizzazione, più urgenti e prioritarie per la popolazione, piuttosto che diventare RUP solo per i cimiteri: la risposta è stata che il personale in dotazione è già al collasso per fare gli aggregati e servirebbero almeno altre 4 tecnici per chiudere questa fase.

A precisa domanda, viene precisato che solo per la frazione di Terracino l'USR ha affidato l'incarico di progettazione per le opere di urbanizzazione che si divide sempre in due stralci.

Per Accumoli non si può ancora partire per la presenza delle macerie ancora da rimuovere. Precisa inoltre che non è comunque certo che la messa in sicurezza si possa applicare a tutte le frazioni, ossia che ci siano interventi di ingegneria che possano mitigare il rischio: potrebbe anche passare l'ordinanza di blocco permanente con successiva perimetrazione e delocalizzazione. Fonte del Campo che ha solo rischio idrologico non corre il rischio di essere delocalizzata in quanto sono stati stanziati 1.800.000 euro per rinforzare gli argini: al momento si sta concludendo la scheda di fattibilità.

Anche in questo caso il cronoprogramma richiesto può esserci fornito solo dalla Regione



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

| | | | |
|------------|-----------------|---------------|-----------|
| Accumoli | Fonte del Campo | Poggio Casoli | Tino |
| Cassino | Grisciano | Poggio d'Api | Villanova |
| Cesaventre | Illica | Roccasalli | |
| Colleposta | Libertino | San Giovanni | |
| Collespada | Macchia | Terracino | |

UTILIZZO SAE NON ASSEGNATE O RESTITUITE

Attualmente il Sindaco le può attribuire solo a quelli che hanno i requisiti, e prima di poterle gestire in proprio - a suo avviso oggi sono ancora in carico alla Protezione Civile nonostante quanto previsto dall'art. 1, comma 750, della Legge di Bilancio n. 205 del 27/12/2017 pubblicata sulla G.U. n. 302 del 29.12.2017 - devono passare nella piena disponibilità del Comune al completamento delle diverse fasi previste (frazionamento, accatastamento, esproprio terreni, decreto di attribuzione della proprietà ai comuni).

Se tuttavia la Protezione Civile emana un'ordinanza con la quale, nelle more di completare il passaggio, autorizza il Comune ad assegnarle in comodato d'uso o in affitto, solo in quel caso il Comune potrà farle gestire a soggetti terzi, quali i non residenti, anche a turnazione.

Proposta che i partecipanti all'incontro dei comitati fanno propria impegnandosi a contattare la Protezione Civile.

CREAZIONE AREE ATTREZZATE

Il Sindaco segnala che deve ancora uscire l'ordinanza del Commissario che attua l'art. 2 della Legge 89: di fatto quindi i soldi stanziati (anche se scarsi) sono inutilizzabili nonostante sia trascorso un anno.

I Sindaci - per by-passare l'attesa dell'ordinanza - hanno formulato una loro proposta al Commissario Farabollini, ma dallo stesso sono stati posti dei paletti che di fatto hanno bloccato l'iniziativa. Paletti rappresentati dalla necessità di rispettare il piano regolatore esistente e dall'obbligo che i suoli siano di proprietà pubblica.

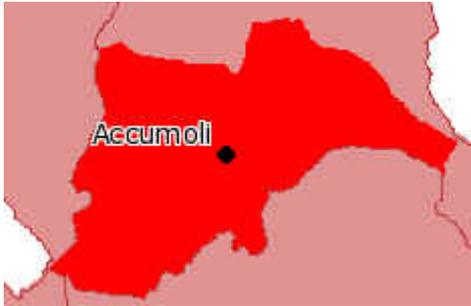
Altra proposta avanzata dai Sindaci è stata quella di ottenere le stesse deroghe concesse per la realizzazione delle SAE, ma inutilmente. Le poche zone edificabili sono state già tutte utilizzate proprio per le SAE.

AREA INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Iniziativa ferma e si rischia di non poterla realizzare dove era previsto tra l'UNIMER e GRISCIANO in quanto sembrerebbe che il MIBACT voglia mettere un vincolo paesaggistico per non farlo fare.

Per fare la strada che collegava la via Salaria alle SAE è stata requisita un'area per consentire all'ANAS di fare una rotatoria. Ad oggi il piano attuativo predisposto dal Comune è pronto ma senza sapere dove fare la rotatoria: è stato richiesto un parere archeologico preventivo al MIBACT, ed è ancora in attesa di risposta anche se informalmente è venuto a sapere che la risposta, redatta dall'istruttore Lorenzo Martone, è pronta ed esclude il rischio di un vincolo archeologico ma blocca lo stesso il progetto per un presunto vincolo paesaggistico.

Naturalmente il Sindaco si augura che il nuovo sovrintendente smentisca l'ipotesi sopra avanzata.



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

| | | | |
|------------|-----------------|---------------|-----------|
| Accumoli | Fonte del Campo | Poggio Casoli | Tino |
| Cassino | Grisciano | Poggio d'Api | Villanova |
| Cesaventre | Illica | Roccasalli | |
| Colleposta | Libertino | San Giovanni | |
| Collespada | Macchia | Terracino | |

Per la struttura degli alpini si sono appellati all'autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 18-ter della Legge Regionale n. 24 del 1998 che prevede che il MIBACT possa dare l'autorizzazione in deroga affinché si possa rilasciare l'autorizzazione paesaggistica. In conferenza dei servizi il MIBACT ha confermato la validità del progetto riservandosi di verificare come rilasciare l'autorizzazione in deroga. A sorpresa, dopo due giorni dall'impegno assunto, è arrivato il parere negativo perché il Comune non aveva attivato le procedure interne per rilasciare l'autorizzazione in deroga.

Il Sindaco ha chiesto una sospensione di 30 giorni alla conferenza dei servizi (che chiudeva il 5 aprile) per consentire al MIBACT di rilasciare l'autorizzazione in deroga per poi dare il parere in conferenza di servizi.

ISTITUZIONE DI UN ALBO DELLE ASSOCIAZIONI

Attività che potrà essere presa in considerazione e trattata dal prossimo Sindaco dal momento che oggi non ci sono i tempi tecnici in quanto il 4-5 aprile bisognerà discutere del bilancio, portare in approvazione qualche altro aggregato e concludere altri procedimenti per gli espropri.

Di fatto, negli ultimi 45 giorni del mandato si può solo svolgere attività amministrativa ordinaria.

AGGREGATI/CONSORZI

Nell'ultimo consiglio del 4-5 aprile si porteranno in approvazione le proposte di aggregati di Terracino e di una parte di Grisciano, non di più. Il Sindaco aveva previsto di portare in approvazione gli aggregati nello stesso ordine previsto per le opere di urbanizzazione: adesso sarebbe toccato ad Accumoli, ma lo si è dovuto accantonare perché ci sono 35 proposte di aggregato con istruttorie che non sarebbero state concluse neanche a metà aprile.

DELOCALIZZAZIONI

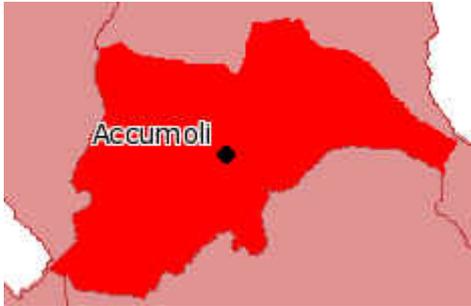
La frazione di San Giovanni ha confermato l'area.

Per Accumoli è stata individuata l'area e fatti i piani quotativi (in proprio) che sono stati passati ai progettisti che hanno il grosso degli incarichi sugli immobili da delocalizzare, che dovranno verificare se entrano i volumi che devono spostare.

A Grisciano devono presentare una proposta di come collocare i volumi sulle aree concordate.

A Libertino non hanno ancora deciso dove delocalizzare.

Circa gli esami geologi, ha affermato che su Tino Grisciano e Accumoli esistono. Andrebbero fatti solo su San Giovanni, attività purtroppo impossibile da effettuare oggi per mancanza di risorse per esami su aree delocalizzate.



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

| | | | |
|------------|-----------------|---------------|-----------|
| Accumoli | Fonte del Campo | Poggio Casoli | Tino |
| Cassino | Grisciano | Poggio d'Api | Villanova |
| Cesaventre | Illica | Roccasalli | |
| Colleposta | Libertino | San Giovanni | |
| Collespada | Macchia | Terracino | |

UNIVERSITA' E GESTIONE DONAZIONI

L'Università della Tuscia deve ufficializzare preliminarmente la richiesta dell'istituzione di questo corso e successivamente dovrà essere sottoscritto il protocollo di intesa tra Università della Tuscia, CNR, Regione, MIUR e Comune di Accumoli. Il rettore si era impegnato a inviare la richiesta ufficiale entro la settimana scorsa, ma a ieri non l'aveva ancora inviata.

Le donazioni sono ferme: con il consuntivo del 2018 è stato creato un capitolo specifico sul quale sono state fatte confluire tutte le donazioni, anche quelle inizialmente finalizzate all'Università. Se il comune dovrà contribuire economicamente alla nascita dell'Università, verranno utilizzate le donazioni. E' stato fatto presente che sembra eccessivo destinare quasi 2.900.000 milioni di euro donati solo all'Università, ma il Sindaco ha precisato che il progetto prevede la creazione di 60 posti letto che, in quanto di proprietà del Comune, si potrebbero utilizzare nei fine settimana, durante i periodi estivi e le ricorrenze a scopo ricettivo.

Inoltre le somme donate non sono più 2.892.294,57 (dato ricavato dalle informazioni ottenute a seguito di richiesta di accesso ed elaborando i file resi disponibili sul portale del Comune) ma poco meno di 2.300.000 euro (che diventano meno di 1.700.000 dedotta l'iva e le spese per la progettazione), in quanto alcune somme sono state impegnate e spese per le indagini MS3 su tutto il territorio, per il progetto del CONI per l'impianto sportivo, e per l'acquisto dei terreni per la scuola.

Per il campo sportivo (contributo del Comune pari a 180.000 euro) viene precisato che è prevista la costruzione di una struttura pressostatica con un campo polivalente, un campo di calcetto sintetico, l'ampliamento degli spogliatoi e la messa a norma.

PIANO DI SVILUPPO TERRITORIALE

Non è stato progettato nessun piano di sviluppo territoriale, attività che sarà di competenza della prossima giunta.

A precisa richiesta, il Sindaco precisa che non è stato preso in considerazione il progetto presentato dalla Facoltà di Architettura dell'Università la Sapienza di Roma in quanto fondato su una serie di varianti al piano regolatore ad oggi non previsti.

In conclusione il sindaco comunica che l'8 maggio è prevista una manifestazione indetta dai 70 sindaci che si sono riuniti in comitato perché non hanno ottenuto un riscontro alla lettera inviata al Primo Ministro Conte e non sono stati convocati.

E' stato infine richiesto anche al Sindaco di indire una assemblea pubblica per comunicare alla popolazione lo stato dell'arte.